

Genova 2001... ancora presente

Vent'anni dopo. Un tempo lungo che di solito dilata e sbiadisce memoria e ricordi di ognun* di noi. Un tempo che comprime lo sguardo e ci costringe a voltarci indietro per scavare nelle emozioni e provare ad essere obbiettivi.

Genova 2001 è una montagna di emozioni, ricordi, immagini, rabbia. Migliaia e migliaia di persone incrociate in quei giorni - 19, 20 e 21 luglio 2001. Carlo Giuliani. Gli scarponi del potere che hanno calpestato idee e persone. Una "macelleria messicana" affermò uno dei garzoni di quel potere. Una macelleria italiana, lasciando da parte il Messico.

Gli anniversari sono un problema. La retorica può sempre contaminare la storia e le storie, e distoglierci dalla voglia di raccontare e capire ciò quello che è stato un grande movimento. Il movimento di Genova ha fatto perdere la testa al potere. Un potere già attrezzato nel passato a distruggere movimenti e reprimere libertà.

Ogni anno, Vag61 e il "Centro di documentazione dei movimenti" "Francesco Lorusso - Carlo Giuliani" hanno contrastato l'oblio che solitamente seppellisce i movimenti.

Genova 2001 ha un prima e anche un dopo e caratteristiche, per chi tra noi proviene dalle esperienze politiche degli anni 70, "anomale". Una novità, con tutte le difficoltà e le contraddizioni che ciò, senza essere ingenui, implica.

Un movimento che mise al centro del suo percorso politico migliaia di iniziative attraverso i social forum e non solo, decine di temi che hanno attraversato i paesi del mondo. Clima e disastro ambientale, le migrazioni, la salute, il sapere, il femminismo, le guerre, le brutalità repressive. Sarebbe ingeneroso ridurre tutto ad un elenco. Ingeneroso e soprattutto rischierebbe di negare, senza per questo azzardare, che sono temi e fronti totalmente attuali. La pandemia ha messo a nudo non solo l'attualità di questi temi ma ne ha, a nostro parere, evidenziato anche la complessità dell'approccio e perfino le pratiche messe in campo da un movimento così eterogenea nella sua composizione.

Abbiamo pensato, e per questo percorreremo questo intero anno con numerose iniziative, alcune già realizzate nel nostro spazio sociale VAG61. Un viaggio per raccontare ciò che nessuna inchiesta giudiziaria racconterà e ciò che la grancassa mediatica si guarderà bene anche solo dall'accennare. I movimenti non spariscono nel nulla. Molte idee hanno continuato e continuano a vivere nelle pratiche politiche quotidiane. Nel citarle tutte si fa il torto di scordarne altrettante. Ma la Val Susa, i NoTap, Non Una Di Meno, le lotte dei migranti, i picchetti contro le piattaforme multinazionali della logistica, i riders, il contrasto al caporalato nelle campagne, le manifestazioni sul clima e sull'ambiente, i cortei contro le guerre "umanitarie", le opposizioni dei portuali contro il traffico di armi, la solidarietà alla Palestina e al Rojava, la difesa della salute contro gli affaristi del farmaco, le battaglie contro la precarietà (sul lavoro e nella vita), sono tutti temi che vent'anni fa, a Genova 2001, erano centrali e che lo sono maledettamente ancora oggi.

Contro questi movimenti lo Stato si è posto e continua a porsi solo in maniera vendicativa: siamo ancora alla caccia degli "spettri" degli anni '70, con il carcere "ostativo" per quelli che sono detenuti o con le battute di caccia contro la "decina di esuli" rimasti in Francia. A poche settimane dall'anniversario delle giornate contro il G8 hanno buttato di nuovo in galera Luca Finotti e vorrebbero riportare Vincenzo Vecchi dalla Francia in un carcere italiano. Una persecuzione, una vera e propria vendetta di Stato contro chi insieme a migliaia e migliaia di persone si oppose con rabbia e determinazione al vertice del G8 e alla barbarie neoliberista. Così come ha tutto il sapore della persecuzione l'accanimento repressivo contro i no tav e, soprattutto, le donne no tav. Perciò rilanciare una campagna per l'amnistia per le lotte sociali è qualcosa che sta maledettamente dentro ai conflitti di ieri di oggi.

Su tutto questo, nelle iniziative già organizzate o in quelle che proporremo nelle prossime settimane e nei prossimi mesi, abbiamo scelto una narrazione senza enfasi... per provare a raccontare, e non solo per raccontarci, il nostro presente.

CENTRO DI DOCUMENTAZIONE DEI MOVIMENTI "F.LORUSSO - C. GIULIANI"